

AL LIBERTÀ L'ASILO DI CHI SPERA

Anna Puricella

Un ramoscello dopo l'altro, e tanta perizia. Un nido nasce così, stimolato dall'istinto di protezione. È un nido anche Nest – semplice gioco di parole mutuato dall'inglese – il progetto presentato dal Comune di Bari e selezionato dalla fondazione “Con i bambini” insieme a tre altre città italiane (Napoli, Roma e Milano). Nest sta per

“Nido educazione servizi territorio”, ed è molto più di uno spazio per bambini da 0 a 6 anni. Prima di tutto per il luogo in cui sorge: il quartiere Libertà, complesso eppure estremamente vitale, e quella scuola Manzari-Buonvino che si è distinta di recente per essere esempio concreto di integrazione fra popoli. E poi perché, oltre a pensare al benessere dei più piccoli, non dimentica i genitori. A questi ultimi, partendo dai nuclei più fragili, saranno riservati percorsi di sostegno alla genitorialità, e anche misure

sperimentali di approccio al lavoro. C'è poi un ultimo elemento da prendere in considerazione, oltre al fatto che la nascita di Nest coincide con il recupero di spazi abbandonati: il coinvolgimento delle istituzioni va di pari passo con quello delle associazioni – sono 21, quelle al lavoro – con l'intento di stimolare il senso di comunità. Perché fare le cose insieme è sempre più bello. E al Libertà sembrano saperlo bene.



Peso: 9%